

tutti, senza eccezioni. Però chi dovrebbe privilegiare? Quando uno legge il Vangelo incontra un orientamento molto chiaro: non tanto gli amici e vicini ricchi bensì soprattutto i poveri e gli infermi, coloro che spesso sono disprezzati e dimenticati, «coloro che non hanno da ricambiarti» (Lc 14,14). Non devono restare dubbi né sussistono spiegazioni che indeboliscano questo messaggio tanto chiaro. Oggi e sempre, «i poveri sono i destinatari privilegiati del Vangelo», e l'evangelizzazione rivolta gratuitamente ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare. Occorre affermare senza giri di parole che esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli.

111. L'evangelizzazione è compito della Chiesa. Ma questo soggetto dell'evangelizzazione è ben più di una istituzione organica e gerarchica, poiché anzitutto è un popolo in cammino verso Dio. Si tratta certamente di un mistero che affonda le sue radici nella Trinità, ma che ha la sua concretezza storica in un popolo pellegrino ed evangelizzatore, che trascende sempre ogni pur necessaria espressione istituzionale. Propongo di soffermarci un poco su questo modo d'intendere la Chiesa, che trova il suo ultimo fondamento nella libera e gratuita iniziativa di Dio.

114. Essere Chiesa significa essere Popolo di Dio, in accordo con il grande progetto d'amore del Padre. Questo implica essere il fermento di Dio in mezzo all'umanità. Vuol dire annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo, che spesso si perde, che ha bisogno di avere risposte che incoraggino, che diano speranza, che diano nuovo vigore nel cammino. La Chiesa dev'essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo.

*Che oggi regni la pace,  
che tu abbia fiducia in Dio che sa esattamente dove dovrebbe essere,  
che non dimentichi le infinite possibilità che nascono dalla fede.*

*Che utilizzi quei doni che hai ricevuto  
e che condivida l'amore che ti è stato dato.*

*Che tu sia contento di sapere che sei Figlio di Dio.*

*Lascia che questa presenza si adagi nelle tue ossa  
permetta alla tua anima la libertà di cantare, ballare, pregare e amare.*

*Esiste qui per tutti e per ognuno di noi!*

**( Madre Teresa di Calcutta )**

## Parrocchia San Francesco d'Assisi al Fopponino

in preghiera  
**Una Chiesa in uscita**



**I tratti del Regno di Dio  
La Gratuità**

Martedì 5 Maggio 2020  
Ore 20,45

## UNA COMUNITÀ CHE ASCOLTA PER ANNUNCIARE IL REGNO

*“La missione è un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione.”*

Siamo partiti all’inizio di quest’anno da questo messaggio di Papa Francesco. E abbiamo meditato le parabole del Regno per crescere e poter essere Chiesa in uscita, di Chiesa in missione, Chiesa che annuncia il Regno. Guardando il quadro di Matisse. La Danza.

C’è qualcosa in questo quadro che ci richiama la presenza e l’azione dello Spirito Santo, uno spirito che è vento, fuoco, libertà. Uno Spirito che suscita dinamismo, fraternità, sintonia, gioia. C’è una potenza, una vitalità in questa Danza che rimanda alla Risurrezione, al fuoco di Pentecoste, all’orizzonte universale ed ecumenico del nuovo popolo di Dio, animato e messo in moto dalla forza unificante dello Spirito.

Per questo, anche se non si tratta certo di un’opera di arte sacra, abbiamo trovato lecito farne una lettura spirituale, che ci ha accompagnato a meditare su questa terra e questo cielo, con il loro ordine perfetto, i colori forti e definiti, gli spazi ben delimitati, che vengono dalla perfetta creazione di Dio. E abbiamo meditato la danza gioiosa, i piedi sulla terra, le braccia già nel blu del cielo. Abbiamo guardato la donna che cade, la fragilità, la stanchezza, il non riuscire a stare al passo, che non blocca però la comunità, non ferma la danza, ma fa prossimo il ballerino vicino che, dolcemente, con eleganza e con estrema forza recupera la compagna e la riporta nel cerchio.

Ma nel quadro c’è un corpo che attira l’attenzione più di ogni altro. Sta in lato, al centro; è il punto di equilibrio, il punto fermo, la potenza che determina la stabilità e l’armonia di questo cerchio in gioioso, vorticoso movimento.

Ha la testa chinata, le braccia spalancate, le gambe incrociate, tutto proteso nel blu, mantiene un piede sulla terra per dare stabilità al cerchio che danza; un richiamo all’immagine del Cristo Crocefisso, anzi del Cristo Risorto. La proclamazione del Risorto Crocefisso.

Un rimando alla croce che è la gloria di Dio, rivelazione assoluta e indubitabile di Lui come amore senza limiti. E nostro punto di unione per essere comunità, per vivere nel mondo senza essere del mondo, per poter avere i piedi a terra e le braccia nel cielo. Vivendo ancora la Pasqua e attendendo la Pentecoste.

## Cantiamo insieme Come la pioggia e la neve

<https://www.youtube.com/watch?v=sT1ueZpSuxo>

*Ctrl and cliccare due volte sul link essendo collegati a internet*

Come la pioggia e la neve  
scendono giù dal cielo  
e non vi ritornano senza irrigare  
e far germogliare la terra;  
Così ogni mia parola  
non ritornerà a me  
senza operare quanto desidero,  
senza aver compiuto  
ciò per cui l'avevo mandata.  
Ogni mia parola, ogni mia parola.

### LIBERA CONDIVISIONE

#### Padre nostro .....

### BENEDIZIONE

*Il Signore ci benedica ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna  
Ascoltiamo insieme un canto a Maria nel mese a Lei dedicato*

[https://www.youtube.com/watch?v=Qrd\\_BDTyIv4](https://www.youtube.com/watch?v=Qrd_BDTyIv4)

*Ctrl and cliccare due volte sul link essendo collegati a internet*

### PER PREGARE ANCORA

#### Evangelii Gaudium del Santo Padre Francesco

46. Una chiesa in uscita è una chiesa con le porte aperte .

47. La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre. Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte. Così che, se qualcuno vuole seguire una mozione dello Spirito e si avvicina cercando Dio, non si incontrerà con la freddezza di una porta chiusa. Ma ci sono altre porte che neppure si devono chiudere. Tutti possono partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, tutti possono far parte della comunità.

48. Se la Chiesa intera assume questo dinamismo missionario deve arrivare a

## PREGHIAMO INSIEME IL SALMO 136

\*Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

\*Lui solo ha compiuto grandi meraviglie,  
perché il suo amore è per sempre.

\*Ha creato i cieli con sapienza,  
perché il suo amore è per sempre.

\*Ha disteso la terra sulle acque,  
perché il suo amore è per sempre.

\*Ha fatto le grandi luci,  
perché il suo amore è per sempre.

\*Il sole, per governare il giorno,  
perché il suo amore è per sempre.

\*La luna e le stelle, per governare la notte,  
perché il suo amore è per sempre.

\*Diede in eredità la loro terra,  
perché il suo amore è per sempre.

\*Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi,  
perché il suo amore è per sempre.

\*Egli dà il cibo a ogni vivente,  
perché il suo amore è per sempre.

\*Rendete grazie al Dio del cielo,  
perché il suo amore è per sempre.

Gloria al Padre....

## ENTRIAMO IN PREGHIERA

Nel nome del Padre...

*(facciamo un segno della croce ampio che prenda il nostro corpo come un abbraccio )*

*Invocazione allo Spirito santo*

**Vieni, Spirito Creatore, vieni, vieni!**

*Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.*

*Togli dal mio petto il cuore di pietra*

*e dammi un cuore di carne*

*perché accolga la parola del Signore*

*e la metta in pratica (Ez 11,19-20). ( Rit.)*

Spirito di Dio ,

donami la pazienza che sa affrontare un giorno dopo l'altro.

Senza arrendermi , senza perdere la speranza **( Rit.)**

Spirito di Dio ,

soffia nella nostra vita il vento della gratuità,

allontana i gesti e le parole che feriscono,

riconciliaci nel perdono che dimentica i torti,

apri il nostro cuore ai bisogni di chi ci sta accanto **( Rit.)**

Spirito di Dio ,

guida i nostri passi verso di te che sei Via, Verità e Vita;

donaci un Amore che tutto copre, tutto crede,

tutto spera, tutto sopporta.

Aiutaci a coprire d'Amore i giorni che vivremo insieme.

Aiutaci a credere che l'Amore sposta le montagne.

Aiutaci a sperare nell'Amore oltre ogni speranza **( Rit.)**

Spirito di Dio,

accompagnaci nelle vie del mondo

suggeriscici Tu le parole e i gesti

Che siano solo il riflesso delle tue parole e dei tuoi gesti . Amen

## Letture del Vangelo secondo Matteo (13, 3-11 )

Egli parlò loro di molte cose in parabole.

E disse: «Ecco, **il seminatore uscì a seminare**. E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo. Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sulla terra buona e **diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta**.

*Chi ha orecchi intenda*». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché parli loro in parabole?». Egli rispose: «**Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli**»

### RIFLESSIONE

Abbiamo letto questa parabola innumerevoli volte, così tante da correre il rischio di pensare “ la conosco già, non ha più nulla da dirmi”. Ma la Parola seminata dà sempre frutto. Partiamo da questa certezza.

Partiamo dalla fine della parabola. Nella migliore delle condizioni, in natura, il rendimento di un campo è di 10/20 chicchi per ogni seme seminato, ma la parabola ci dice di un rendimento di 100 chicchi per seme, o di 60 o al minimo di 30 !!

Quindi fiduciosi nel Signore andiamo avanti ad ascoltarla.

C'è un seminatore che esce e getta il seme. Tanto, in abbondanza, senza curarsi di dove cada. Cosa ci vuole dire Gesù ? Che sta buttando seme a fondo perduto? Che il contadino è sbadato e senza logica?

Non usa la nostra logica, no. Dio non usa la nostra logica.

Noi dissodiamo il terreno, lo prepariamo, estirpiamo erbacce, togliamo sassi, irrighiamo e solo quando siamo sicuri, certi , ma proprio ben certi che il seme non vada sprecato, solo allora seminiamo. Siamo oculati e parsimoniosi noi. Siamo gente che sa far bene i suoi conti.

Non era così in Palestina dove prima si seminava e poi si arava per seppellire il seme.

E Gesù ci propone questa immagine. L'immagine di un seme buttato ovunque. Sarà poi la vita, le strade della vita, gli incontri , i dolori, le gioie,

l'esperienza, lo studio..... l'imprevedibile, ad arare i nostri terreni dove la Parola è caduta.

Dio non usa la nostra logica. Dio agisce con totale gratuità, senza fare conti di ritorno.

Ci sarà seme che darà frutto e altro no. Ma Dio non decide “ a priori” il terreno. Non discrimina, non ha preclusioni, non sceglie chi è degno o pronto e chi non lo è. Butta seme gratuitamente, senza che ci sia un “ merito” precedente. E' generoso, ha fiducia e rispetto per ognuno di noi, per ogni nostro il terreno dove la sua parola cade. Perché sa che una parte di questo seme è destinata a trovare il “terreno buono “ che la farà maturare nella perseveranza per ridonarne con generosità il frutto a beneficio di molti.

I discepoli ascoltano. Forse un po' capiscono, forse no, forse lo capiranno poi. Ma domandano, parlano con Gesù: “ *Perché parli in parabole* “? A dire, perché racconti il Regno di Dio in questo modo così diverso da quello che usano i dottori della Legge?

E Gesù risponde loro con parole che ci stupiscono, ci intrigano e ci chiedono grande responsabilità: “*A voi è data, è stata consegnata, la conoscenza dei misteri del regno dei cieli*” Sì, proprio ai poveri discepoli è stato affidato e consegnato, da Dio (passivo divino), ciò che riguarda il suo regno. Forse perché chiedono, ascoltano e si interrogano, parlano con Gesù, forse anche per questo, ricevono il dono di Dio di vedere il velo alzato sul mistero del Suo Regno. Una grande responsabilità.

Ci lasciamo quest'anno con questa parabola, la Madre delle Parabole, la prima nel capitolo 13 di Matteo che ci ha accompagnato quest'anno. Abbiamo pregato e ci è stato dato di ascoltare e meditare i tratti del Regno di Dio; *la gioia* della perla trovata, *la pazienza* del lasciare che la zizzania cresca col grano, *l'umiltà* del minuscolo granello di senape, *la forza incontenibile* del lievito che tutto trasforma, *la gratuità* fedele e fiduciosa .

Lasciamoci con quanto ci dice Gesù stesso “*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*” (Mt 10, 8).

E questo faccia di noi una chiesa sognatrice, lungimirante, che non aspetta che si bussino alle sue porte, ma che esca camminando per le strade, strade che sono di tutti, che non chiedono lasciapassare.

Strade, luogo dell'imprevedibile. Con quanto ci è stato dato e senza timore.

### Silenzi